Gli avvenimenti sportivi

LA SECONDA TAPPA DEL «CICLOMOTORISTICO»

Bis di Louison Bobet sul traguardo di Foggia

Il nuovo successo del campione francese ha ucciso l'interesse della corsa Gaul, Poblet e Nencini si sono disciolti come neve al sole - Baldini a 11'15"!

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 30 — Il «Ciclomotoristico» ha preso ieri due decisioni: Dotta in testa 62 e 5 km dato Bobet sulla seconda, bugia: Lampa di Arcangelo d'Ippolito compreso e scattato e sfilato: Hoevenaers, Pellegrini e Rolinchet sono riusciti a seguirlo a seconda distanza. Nencini, Poblet, Gaul e compagnia bella parecchi si sono disciolti come la neve al sole. E non parliamo di Baldini, poveri campioni. Certo ieri non ha vibrato sulle sue pedalate di Ercole. Ieri ha vibrato Louison Bobet.

Dunque al foglio bianco che dobbiamo tenerci con le parole del comandante ci torniamo sopra. E' possibile che Bobet domani si campi del Gran Premio delle Nazioni dalla cintola in su come l'anatra? Forse sì, se due o quello che da due giorni vediamo in azione e sa Bobet straordinario, forte e agile come ai tempi d'oro e se gli altri che si reggono appena sulla bicicletta e vanno piano, pianissimo. Perché non basta una tappa, per secca e lunga che sia, a far saltare in aria una corsa.

Ma gli ordini di arrivo sono lì e non tradiscono. Bobet vince a Napoli, Bobet è primo sul traguardo di montagna di Ariano di Irpinia, Bobet vince a Foggia. Soltanto Hoevenaers e Pellegrini non riescono travolti. Ciò è entusiasmante per i tifosi di Bobet, per noi, però, che abbiamo ancora davanti sette tappe, è triste, malinconico. Da domani saremo, forse, condannati a seguire in processione Bobet a registrare la sua galoppata, che si ha l'impressione diventa addirittura trionfale.

Il pronostico risponde di sì. Ma spesso i pronostici fallscono. E che fallsca questo noi lo speriamo. Non per Bobet che è un caro, simpatico campione, no! Il Gran Premio delle Nazioni che altrimenti si trascinerà rassegnato, perché deciso dopo appena due corse in linea, dopo appena due «giostre».

Ed è tutto per il commento. Ora diamo il filo della seconda corsa. In primo piano è dobbiamo Bobet, campione simpatico e leader della gara. E poi Poblet. Forse dobbiamo fare un frego sul nome di Miguel, grande favorito! E' l'attalena delle corse: sale Bobet, scende Poblet...

Il percorso in linea della seconda corsa del Gran Premio delle Nazioni è abbastanza difficile, abbastanza aspro. Nencini ha voglia di dare battaglia e appena fuori di Napoli scappa. Il gruppo inferiato l'insegue e lo acchiappa. Il ritmo non è alto, è soltanto nervoso, elettrico e dura fino a Caserta, dove Zandegù si aggiudica il traguardo della tappa al volo.

Quindi.

Quindi è la storia di ieri. Monotona e noiosa: la corsa si intiepidisce, diventa una lagna, fa venire il latte alle ginocchia. Poco che c'è la corsa un grande! La fila del gruppo si spezza soltanto in vista della salita di Ariano d'Irpinia, il più pronto è Bobet che scatta subito e prende il largo. L'azione del campione è decisa, facile, elegante. Ed è irresistibile. Sul traguardo di montagna a quota 827, Bobet è l'occhio vivo e lucido della corsa che comanda con i seguenti vantaggi: 15" su Hoevenaers e Pellegrini; 18" su Rolinchi; 1'14" su Pambianco, 1'16" su Maule; 1'37" su Nencini, Gaul, Kerkhove, Plankaert, Monti, Poblet. Il ritardo di Baldini è di 2'35". Nella discesa Bobet raggiunta Assetta Hoevenaers, Pellegrini e Rolinchi, con i quali scende in pianura. Ecco il resto: [illegible] a quattro [illegible] A 2'35" [illegible] Baldini. Il ritiro è frenetico: [illegible] Bobet, Hoevenaers, Pellegrini e Rolinchi [illegible] Nencini, Poblet, Gaul, Kerkhove e Tosato. Monti [illegible] Poblet [illegible] Nencini [illegible] tutti i concorrenti, tranne — si intende — Baldini. Il ritiro è frenetico: [illegible] Bobet, Hoevenaers, Pellegrini e Rolinchi [illegible] Nencini, Poblet, Gaul e compagnia bella [illegible] si sono disciolti come la neve al sole. E non parliamo di Baldini, poveri campioni. Certo ieri non ha vibrato sulle sue pedalate di Ercole. Ieri ha vibrato Louison Bobet.

Dunque al foglio bianco che dobbiamo tenerci con le parole del comandante ci torniamo sopra. E' possibile che Bobet domani si campi del Gran Premio delle Nazioni dalla cintola in su come l'anatra? Forse sì, se due o quello che da due giorni vediamo in azione e sa Bobet straordinario, forte e agile come ai tempi d'oro e se gli altri che si reggono appena sulla bicicletta e vanno piano, pianissimo. Perché non basta una tappa, per secca e lunga che sia, a far saltare in aria una corsa.

Ma gli ordini di arrivo sono lì e non tradiscono. Bobet vince a Napoli, Bobet è primo sul traguardo di montagna di Ariano di Irpinia, Bobet vince a Foggia. Soltanto Hoevenaers e Pellegrini non riescono travolti. Ciò è entusiasmante per i tifosi di Bobet, per noi, però, che abbiamo ancora davanti sette tappe, è triste, malinconico. Da domani saremo, forse, condannati a seguire in processione Bobet a registrare la sua galoppata, che si ha l'impressione diventa addirittura trionfale.

Il pronostico risponde di sì. Ma spesso i pronostici falliscono. E che fallsca questo noi lo speriamo. Non per Bobet che è un caro, simpatico campione, no! Il Gran Premio delle Nazioni che altrimenti si trascinerà rassegnato, perché deciso dopo appena due corse in linea, dopo appena due «giostre».

Ed è tutto per il commento. Ora diamo il filo della seconda corsa. In primo piano è dobbiamo Bobet, campione simpatico e leader della gara. E poi Poblet. Forse dobbiamo fare un frego sul nome di Miguel, grande favorito! E' l'attalena delle corse: sale Bobet, scende Poblet...

Il percorso in linea della seconda corsa del Gran Premio delle Nazioni è abbastanza difficile, abbastanza aspro. Nencini ha voglia di dare battaglia e appena fuori di Napoli scappa. Il gruppo inferiato l'insegue e lo acchiappa. Il ritmo non è alto, è soltanto nervoso, elettrico e dura fino a Caserta, dove Zandegù si aggiudica il traguardo della tappa al volo.

Quindi.

Quindi è la storia di ieri. Monotona e noiosa: la corsa si intiepidisce, diventa una lagna, fa venire il latte alle ginocchia. Poco che c'è la corsa un grande! La fila del gruppo si spezza soltanto in vista della salita di Ariano d'Irpinia, il più pronto è Bobet che scatta subito e prende il largo. L'azione del campione è decisa, facile, elegante. Ed è irresistibile. Sul traguardo di montagna a quota 827, Bobet è l'occhio vivo e lucido della corsa che comanda con i seguenti vantaggi: 15" su Hoevenaers e Pellegrini; 18" su Rolinchi; 1'14" su Pambianco, 1'16" su Maule; 1'37" su Nencini, Gaul, Kerkhove, Plankaert, Monti, Poblet. Il ritardo di Baldini è di 2'35". Nella discesa Bobet raggiunta Assetta Hoevenaers, Pellegrini e Rolinchi, con i quali scende in pianura. Ecco il resto: [illegible] a quattro [illegible] A 2'35" [illegible]